

Lettera aperta alla Cittadinanza, al Sindaco e ai Consiglieri comunali da parte delle Associazioni in rete falconaresi promotrici dell'Assemblea Cittadina: "Per una Falconara veramente sicura e accogliente, no a CIE (ex CPT), ronde e ordinanze securitarie"

Come associazioni che hanno condiviso il percorso confluito nella partecipatissima Assemblea Pubblica del 12 marzo ci rivolgiamo agli amministratori e consiglieri del Comune per condividere alcune riflessioni e avanzare una richiesta

Il citato dibattito del 12 marzo ha rappresentato **un primo, utile e necessario momento di informazione e discussione aperto a tutti dove si è dimostrata**, alla luce della complessità degli argomenti trattati, la necessità di colmare i vuoti informativi in materia e stimolare con il dibattito il coinvolgimento di tutti.

I falconaresi tutti, e non solo chi fa parte delle scriventi associazioni, hanno manifestato la volontà e l'interesse per questi temi, prescindendo da appartenenze precostituite e pregiudiziali e da ideologismi interessati.

La chiarezza delle reciproche posizioni (magari differenti tra loro) non sono un ostacolo, bensì uno stimolo, al dibattito e al confronto.

Benchè critici verso le posizioni e le decisioni assunte dall'attuale Giunta Comunale rispetto al CIE alle ordinanze e alle ronde, riteniamo che la presenza e la presa di parola del Vicesindaco e del Presidente del Consiglio Comunale rappresentino un elemento positivo e uno spazio di confronto e reciproco ascolto da valorizzare.

Naturalmente, in questo periodo, ognuna delle associazioni in rete ha portato avanti il proprio impegno quotidianamente nel campo di intervento specifico; collegialmente e in rete abbiamo prodotto e continuiamo a dare voce, parallelamente, alle istanze promosse nell'Assemblea Cittadina con innumerevoli iniziative.

Pensiamo questa sia la miglior risposta, sostanziata dai fatti, per sgomberare il campo da possibili equivoci:

il nostro impegno e la nostra attività sono quanto mai lontani, indipendenti e liberi da qualsiasi interesse e finalità altre che non siano le materie trattate; in qualità di operatori volontari, che nel sociale si sporcano le mani e che animano la vita sociale e culturale cittadina, continueremo a praticare il diritto di dire la nostra su quanto ci riguarda.

Ribadiamo che Falconara non abbia bisogno di una sicurezza ideologica ed interessata a dividere e disgregare il tessuto sociale, ma di una sicurezza intesa come bene comune, che unisca e tuteli il territorio e quanti abitano, vivono, lavorano nella nostra città. Il degrado e l'insicurezza, a Falconara come altrove, colpiscono tutti i cittadini, a prescindere dalla loro provenienza e dal colore della loro pelle.

La costituenda rete tra associazioni resta naturalmente aperta ai contributi e alla partecipazione di quanti intendano spendersi con noi per una Città più vivibile e sicura, nel presupposto che questo si possa realizzare senza rinunciare ai diritti e alla libertà, alla tolleranza e al rispetto di tutti e di ciascuno.

Riteniamo sia necessario che scelte destinate a ripercuotersi sul tessuto sociale cittadino, a nostro avviso negativamente, debbano essere maturate solo dopo un confronto continuo e aperto con i cittadini e con le espressioni associative del territorio.

In particolare crediamo che:

- 1) **La probabile istituzione del CPT marchigiano proprio a Falconara** costituirebbe un luogo dove vengono violati e negati i diritti umani e l'ennesimo fattore di degrado e crisi, **trasformando la nostra Città nella Lampedusa dell'Adriatico**, aggravando la situazione generale e le sfide poste dai processi di integrazione e immigrazione, ormai irreversibili, e anzi meritevoli di essere interpretati in ben altra maniera;
- 2) **Le nuove ordinanze in materia di sicurezza**, da quelle antibivacco a quelle antiprostituzione fino alla loro estensione ai più svariati ambiti (antiwriters, antidroga...) e modi (il fantasioso “modello veneto di Cittadella”...), **si dimostrano incapaci di risolvere realmente i problemi cui si riferiscono**: la tutela esteriore del decoro urbano sembra nascondere e sostituirsi alle reali minacce alla sicurezza, dimenticando troppo spesso il cuore della questione che è fatto di persone, situazioni e disagi concreti, che necessitano impegno, tempi lunghi e pazienza;
- 3) La proposta infine di costituzione delle **ronde, aggravata tra l'altro a Falconara dall'essere espressione di una determinata fazione politica, rappresenterebbe un ulteriore elemento di confusione e rischio per la sicurezza**, oltreché di sperpero di risorse pubbliche e di delega a privati, in puro stile far west, di compiti e competenze dello stato, come denunciato da più parti e dagli stessi organi delle forze dell'ordine e della magistratura.

Per tutto questo ci appelliamo

all'attuale Amministrazione, come a tutti i Consiglieri comunali, perchè **si convochi, in un luogo e nelle forme più idonee a favorire la più ampia informazione e partecipazione dei cittadini, una seduta della Commissione VI “aperta”** (in quanto competente in materia di Solidarietà pubblica, nuova povertà, recupero, sostegno e promozione sociale, organizzazione di volontariato socio-assistenziale, rapporti con le istituzioni) **nella quale le Associazioni in rete possano partecipare ed esprimersi** nella forma dell'audizione e della consultazione, come recitano gli articoli statutari 45 e 46.

Sarebbe da parte di tutti un segnale concreto di democrazia e un buon esempio che spinga nella direzione della reciproca comprensione.

Le Associazioni in rete di Falconara Marittima:

Ambasciata dei Diritti - Tenda di Abramo - Free Woman - L.H.A.S.A.- Lumumba Onlus - ANPI Falconara - CSA Kontatto - Comunità Bangladesh Falconara - Associazione Antidroga Falconarese - Falconara Cricket Club – L'OndaVerde - Blu Pubblica Assistenza - L'orecchio di Van Gogh - Servizi di Strada Onlus – Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia – Unione Immigrati Nordafricani delle Marche “Il Futuro”

Per informazioni, adesioni e iscrizione alla mailing list:

falconarainrete@gmail.com